

che formano le singole economie tra le quali si distribuiscono i compiti differenziati dell'intera economia sociale. Ma gl'individui non possono mai agire se non in connessione con determinati organi, che rappresentano le forme durevoli, con cui si raccolgono e si uniscono persone e beni per i più diversi scopi economici. La continuità di uno scopo comune crea degli organi appositi, che in principio traggono origine dalla relazione tra i sessi o dalla consanguineità, e che dalla famiglia scaturiscono poi per divisione o differenziazione, tanto più numerosi e più vari a misura che la civiltà cresce, facendo in modo che l'uomo diventi membro di una serie sempre più estesa di organi sociali, a cui appartiene per poco o per sempre, a cui consacra tutta la sua esistenza o anche solo una piccola parte di essa. Questi organi costituiscono una riunione di volontà, vincolate per uno scopo comune, ma libere nel resto, ora subordinate ad un'autorità suprema, ora messe insieme in un piede d'uguaglianza perfetta; alcuni di essi, per la loro costituzione giuridica, sono eterni, altri invece vivono e muoiono, s'ingrandiscono e s'impiccoliscono con l'entrata o l'uscita dei membri che li compongono; e per mezzo di questi organi, e non già come individui per sè stanti, tutti gli uomini adempiono i loro doveri sociali e soddisfano i loro bisogni: anche uno scapolo abita presso una famiglia, mangia in un'osteria e lavora in un ufficio. L'esistenza di organi appositi non è, del resto, una specialità dell'economia sociale, perchè essi si riscontrano in tutti i campi della vita, sotto le più svariate forme, ora libere ed ora coattive. Così, ad esempio, la vita militare è organizzazione di stato ai nostri giorni, ma dà luogo anche ad associazioni private per la cura